

## Bocche cucite

Come se non fosse accaduto nulla

## Pardi: «Dopo gli errori, ancora censura: Tg1 e Tg2 in silenzio sui referendum»

«Il Tg1, coerente con gli errori sulle date del referendum in alcune edizioni della settimana scorsa, pensa che le urne siano ancora aperte. Forse per questo non ha predisposto alcuno speciale per l'esito dei referend»

rendum», denuncia il capogruppo Idv in commissione Vigilanza, Panchino Pardi. «Il Tg di Minzolini, ma anche il Tg2, ancora una volta abdicano al ruolo di servizio pubblico, di fronte a 27 milioni di cittadini che, nonostante l'ostracismo di 5 reti in chiaro su 7, si sono recati alle urne. Non sarà il caso - aggiunge - di mandare a caso i responsabili di questa disinformazione?».



Roma, si festeggia la vittoria del sì

→ **Confermati i programmi** del «Terzo» dopo il boicottaggio Pdl con otto sì nel Cda, un astenuto. Ora i contratti

→ **Lettera aperta** del conduttore: «Rinuncio a Vieniviaconme» sulla Rai. Santoro prepara l'evento con la Fiom

# RaiTre, la frittata è fatta I palinsesti ci sono Fazio & Saviano non più

**Confermati i programmi di RaiTre, approvati i palinsesti con otto voti e un astenuto Pdl. Lettera aperta di Fazio: «Rinuncio a «Vieniviaconme» sulla Rai». Bersani: «Amministratori infedeli, paghino di persona».**

**NATALIA LOMABRDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Clima un po' più sereno a Viale Mazzini con l'approvazione dei palinsesti autunnali: otto i voti a favore nel Cda, con l'unica astensione del consigliere del Pdl Antonio Verro, dopo la diserzione in massa della settimana scorsa. Sono stati confermati i programmi di RaiTre nel mirino di Berlusconi: in autunno torneranno Ballarò, *Che tempo che fa* (senza l'altra serata del lunedì), *In Mezz'ora*, *Parla con Me* e *Report*.

Ma sul Cavallo la giornata è iniziata con un fulmine: la lettera aperta di Fabio Fazio su *Repubblica*, nella quale ha annunciato di «rinunciare» a riproporre *Vieniviaconme* alla Rai, semmai porterà il programma inventato con Roberto Saviano (record per ascolti e innovazione) su altre televisioni, e naturalmente si pensa a La7, che sta corteggiando il conduttore e aspetta le mosse da Viale Mazzini.

Fazio ha preso carta e penna perché in una nuova a bozza di contratto, ricevuta venerdì sera, la garan-

zia di avere libertà editoriale non era scritta nero su bianco in un allegato, come da accordi con il direttore generale, Lorenza Lei. Nella lettera pubblica il conduttore contesta alla Dg di non aver risposto a una sua lettera sulle «intenzioni dell'azienda» riguardo a *Che tempo che fa* e *Vieniviaconme*. E sul rispetto della libertà editoriale, oltre alla conferma dei collaboratori come Luciana Littizzetto, Massimo Gramellini e Roberto Saviano. Conferme che Lei avrebbe dato nel Cda, dove ha però espresso il suo di-

## Pierluigi Bersani «Gli amministratori non fedeli all'azienda paghino di tasca loro»

sappunto sulla lettera aperta di Fazio a *Repubblica*. La denuncia del conduttore ha preoccupato il centrosinistra, il consigliere Rizzo Nervo difende la libertà editoriale degli autori. La polemica è montata in mattinata, finché il Cda non ha votato i palinsesti.

Pierluigi Bersani avverte: «Chi con perfetta cognizione di causa - gli «amministratori infedeli» - toglierà valore all'azienda pubblica pagherà di tasca propria», cosa che il segretario Pd si impegna a perseguire come partito. Durissimo D'Alema che parla di «programma di epurazioni» in atto nella Rai, con una maggioranza in disfacimento che vuole dare «un colpo

duro al pluralismo» e alla tv pubblica. Orlando, dell'Idv, appoggia la proposta Pd per la riforma della governance.

A questo punto urge la firma dei contratti ai conduttori, prima della presentazione dei palinsesti nell'evento annuale della Sipra con gli investitori. La Rai dovrà poi stilare i contratti con le produzioni, la Endemol per Fazio (che rinnoverà il contratto triennale), la Fandango per *Parla con me* e le redazioni finora non hanno potuto lavorare. Contratti che il presidente Rai, Paolo Garimberti, sollecita ma è «soddisfatto» per il voto di ieri, dopo che, fallito il tentativo di mediazione, avrebbe fatto uscire allo scoperto i consiglieri di maggioranza la volta scorsa. Giovedì nuovo consiglio con lo scioglimento delle nomine.

## SANTORO: IL BIS DI RAI PER UNA NOTTE

E mentre RaiDue rimpiazza *Annozero* con la serie *Usa Criminal Minds*, in vista di un programma informativo, Michele Santoro prepara un'altra serata evento come *Raipermanotte*: il 18 giugno a Bologna per i 110 anni della Fiom, serata sul tema del lavoro rilanciata da altre tv, dalle satellitari come Current su Sky alle tv on line. Per dire che un'altra televisione è possibile, e per dare un altro schiaffo alla Rai che elimina i suoi pezzi migliori. Non si rassegna l'ex Dg Masi: ospite a Un giorno da pecora, ha rivelato che gli piacerebbe affrontare «una sana litte a quattr'occhi» con Santoro. ♦

## Epurati e epuranti



### Adriano Celentano

«Io faccio parte della lista dei cancellati. Claudia (Mori, ndr) era

andata a parlare con il dittatore generale della Rai, io ero pronto ma poi... La7? È sulla buona strada»



### Mauro Masi

«Dopo due anni e due mesi di combattimenti, la mia uscita dalla

Rai è stata una liberazione sul piano personale. E Santoro mi provocava in continuazione...»

## IL CASO

### Adriano Celentano: «Anche io nella lista dei cancellati»

«Io faccio parte della lista dei cancellati, avevo il titolo, avevo anche la scenografia. Claudia (Mori, ndr) era andata a parlare con il «dittatore» generale della Rai, io ero pronto ma poi...». Adriano Celentano lo ha raccontato intervenendo al telefono nel corso dello speciale di ieri del Tg La7 sul referendum. Parlando con Enrico Mentana che lo invitava a «sbarcare» su La7, Celentano non si è pronunciato ma ha detto: «Voi siete già sulla buona strada, spero che Santoro venga da voi...».

Poi, sui referendum, ha commentato: «Gli italiani sentivano che c'era aria viziata, serviva cambiamento. Sono stati coscienti, svegli. Chi ha vinto lo vedremo nei prossimi giorni, ma cominciamo a prendere in considerazione che c'è stata una sconfitta del governo».